

CONCILIUM

rivista internazionale di teologia

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA



Anno LIX, fascicolo 4 (2023)

GLI ABUSI NELLA CHIESA

Michelle Becka – Po-Ho Huang – Gianluca Montaldi
(edd.)

EDITRICE QUERINIANA
VIA E. FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

Abstracts

I. Le fondamenta

H. HAKER, *Gli abusi sessuali del clero: dal 2004 al 2023.*

Una rivisitazione

25-38

Il saggio intende rivisitare i temi principali del numero di *Concilium* 3/2004 su *Il tradimento strutturale della fiducia*, esplorando i cambiamenti nel discorso e le risposte alla crisi degli abusi sessuali del clero a partire da allora. Oltre alla persistente difficoltà a parlare all'indomani della violenza sessuale, il mettere sotto silenzio coloro che hanno parlato apertamente è ora percepito come un danno morale secondario e un'ingiustizia epistemica. Mentre la comprensione del ministero ordinato e la struttura della chiesa hanno dominato l'edizione precedente, attualmente il rinnovamento della morale sessuale, la diversità delle teologie e la questione dell'uso e dell'abuso di potere sono diventati temi più urgenti.

II. Partire dalle vittime: narrazioni di sofferenza e resistenza e loro rilevanza teologica

U. LEIMGRUBER, *Porsi in ascolto delle vittime! La rilevanza (teologica)*

della narrazione dell'abuso su donne adulte nella chiesa cattolica 39-53

Alla fine dell'autunno 2020 veniva dato alle stampe *Erzählen als Widerstand* [Narrazione come resistenza], una raccolta di racconti

autobiografici di ventitré donne che, per la prima volta nel mondo germanofono, si sono servite di questa forma narrativa per raccontare gli abusi spirituali e sessuali subiti in prima persona. Gli scenari caratteristici e particolarmente pericolosi sono i contesti tipici della cura pastorale, come gli esercizi, l'accompagnamento spirituale o il sacramento della confessione. A lungo l'abuso su donne adulte da parte del clero è stato un evento impensabile, e quindi indicibile; negli anni successivi alla pubblicazione del libro la situazione è però cambiata. Oltre a focalizzare l'attenzione sul fenomeno dell'abuso su donne adulte, questo articolo trae alcuni essenziali spunti (teologici) dalla lettura dei racconti delle persone coinvolte.

F. TOURN – L. EUGENIO, *Il silenzio sugli abusi in Italia. Tra omertà, rivittimizzazione e ricerca di giustizia*

54-65

Quando si parla di abusi nella chiesa, il silenzio, sia da parte delle figure istituzionali che delle vittime, spesso costrette a tacere, appare come una delle condizioni – connaturata ai contesti e alle relazioni di potere nei quali l'abuso ha luogo – che ne rendono possibile l'attuazione e la reiterazione; spesso è un elemento esterno, in particolare la stampa, a mettere in crisi il sistema di omertà. In Italia un atteggiamento di co-clericalismo strisciante di istituzioni, politica e media, unito al forte retaggio culturale cattolico della popolazione, rende questo silenzio ancora più impenetrabile. Un lavoro di sensibilizzazione e di coscientizzazione alla base è quanto mai urgente.

R. FIGUEROA – D. TOMBS, *Disciplina, obbedienza e abuso nel Sodalizio di Vita Cristiana*

66-77

Questo articolo fornisce testimonianze di abusi spirituali e sessuali commessi nel Sodalizio di Vita Cristiana, una società di vita apostolica. Descrive l'etica conservatrice che ha caratterizzato la fondazione del Sodalizio in Perù e sottolinea la severa enfasi sull'obbedienza e sulla disciplina che Luis Fernando Figari promuoveva anche nelle comunità di donne consacrate associate al Sodalizio. Questo studio sostiene che gli abusi sessuali perpetrati da German Doig, Luis Fernando Figari e altri *leader*, così come l'impatto negativo di questi abusi sui sopravvissuti, vanno compresi all'interno di una cultura più ampia di abuso spirituale.

M.-J. THIEL, *Il rapporto CIASE nella chiesa di Francia* 78-88

Questo contributo analizza il modo in cui la chiesa francese ha affrontato la questione della pedocriminalità e la crisi degli abusi nell'ultimo quarto di secolo. Ripercorre brevemente le principali tappe della presa di coscienza collettiva della chiesa (insieme a quella della società), quindi esamina le conclusioni e le raccomandazioni della CIASE (Commission indépendante sur les abus sexuels dans l'Église) dell'ottobre 2021, che hanno avuto l'effetto di un elettroshock. Infine l'articolo valuta il seguito attuale e futuro di questo lavoro che ha segnato una svolta decisiva.

M.S. DEL VILLAR, *Le vittime di abusi in contesti ecclesiali come luogo teologico. Passare dal silenzio e dall'insabbiamento al riconoscimento e alla parola* 89-99

L'articolo offre alcuni spunti per pensare alla voce delle vittime di abusi nella chiesa come a un autentico luogo teologico. In un primo tempo fa riferimento alle dinamiche di silenzio e parola che definiscono l'esperienza dell'abuso sessuale e il suo svelamento, e poi indaga sull'identificazione del Cristo crocifisso con le vittime come possibile via per riconoscere la voce di Dio che parla a partire dai sopravvissuti alla violenza sessuale nella chiesa. Entrambi i percorsi costituiscono strade necessarie per porre al centro del lavoro teologico la verità di coloro che sono sopravvissuti agli abusi.

M. KIGŪTHA, *Esempi di violenza istituzionale* 100-109

Quasi tutte le diocesi, i gruppi religiosi maschili e le istituzioni religiose si sono dotati, in tempi recenti, di una politica di tutela dei minori, ma questo ha davvero contribuito a un cambiamento significativo? Questo articolo mette in luce le riflessioni e le lotte in corso da parte dell'autrice su questo tema di giustizia sociale e la sua convinzione del ruolo rilevante che l'abuso spirituale svolge nel facilitare ogni altro tipo di abuso. Si chiede inoltre se coloro che sono più inclini ad essere abusatori siano nella posizione migliore per portare avanti le riforme o essere i promotori della giustizia. Infine vengono evidenziate alcune pratiche teologiche che potrebbero offrire un po' di luce in mezzo a questa grande oscurità.

III. Approcci sistematici

R.J.S. ABELLANOSA, *L'elitismo ecclesiastico e l'ambivalente teologia dei beni temporali della chiesa* 110-125

Questo lavoro è un invito ad ampliare la discussione andando oltre l'attenzione limitata agli abusi sessuali del clero fino a prendere in considerazione l'elitismo ecclesiastico, rafforzato e sostenuto dalle risorse finanziarie, dalle proprietà e dalle relazioni economiche della chiesa. La prima parte del presente contributo espone la nozione di elitismo ecclesiastico. La seconda parte propone una critica dell'ambivalente teologia dei beni temporali della chiesa. L'autore sostiene che concentrarsi su tale ambivalenza è necessario se si vuole compiere una critica più ampia sull'attuale crisi dell'elitismo ecclesiastico.

D. REISINGER, *Abuso spirituale: definizione, forme e condizioni di possibilità* 126-138

Nella chiesa cattolica l'abuso spirituale è un concetto relativamente recente, attorno alla cui definizione regna ancora molta incertezza. Definire l'abuso spirituale come violazione dell'intimità spirituale e del diritto di autodeterminazione aiuta a classificare i vari atti dell'abuso in modo chiaro e differenziato; e rende anche la portata effettiva del concetto di abuso spirituale: perché la libertà interiore di una persona, la sua autodeterminazione spirituale, è il presupposto di qualsiasi atto di fede. L'abuso spirituale mette quindi a rischio il fondamento stesso della fede. Oltre ad alcuni contesti particolarmente suscettibili che si osservano all'interno della chiesa cattolica, è possibile identificare il rapporto ambivalente esistente tra magistero e libertà interiore dell'essere umano come terreno fertile per l'abuso spirituale a livello sistemico.

V. SALDANHA, *Quando il potere spirituale distrugge la vita. Abusi sessuali nella chiesa cattolica* 139-151

Le storie delle vittime di violenza sessuale nella chiesa mostrano come il clero usi impropriamente il proprio potere spirituale per commettere abusi. Invece di dare giustizia alle vittime, il potere clericale ha mantenuto una cultura di segretezza intorno all'abuso, alimentandone così l'incidenza. Le conseguenze degli abusi

sono psicologicamente e spiritualmente distruttive. I presupposti teologici circa il ministero ordinato e il rapporto uomo-donna creano le vittime e la loro vulnerabilità agli abusi. La credibilità della chiesa come istituzione di integrità morale e spirituale è gravemente erosa dall'abuso spirituale. Protegendo gli abusatori, la chiesa ha distrutto vite invece di dare vita. Il cambiamento delle strutture e la collaborazione con i difensori dei diritti sono fondamentali per ottenere un cambiamento.

H. ZOLLNER, *Cos'è la ri-elaborazione (Aufarbeitung)?*

Un approccio

152-162

Il chiarimento e la ri-elaborazione dell'abuso sono processi imprescindibili del percorso che le vittime di abuso considerano come espressione di giustizia e riparazione e costituiscono il presupposto per un lavoro di prevenzione onesto e realistico. Eppure, il modo in cui le vittime e i responsabili ecclesiastici vivono e valutano il processo di elaborazione dell'abuso presenta sempre profonde differenze. Uno dei motivi è che, nella lingua tedesca, il termine *Aufarbeitung* conta ben sei accezioni. Questo articolo spiega i vari modi d'intendere l'*Aufarbeitung* – dunque il processo di “ri-elaborazione” – in riferimento agli abusi nella chiesa. Lo scopo è quello di contribuire a una maggiore chiarezza nella comunicazione delle varie attese e delle valutazioni concernenti l'elaborazione stessa.